



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Si pubblica ogni settimana

Un Numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi.

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli

FEMMINISMO ITALICO

Mentre le «suffragette» inglesi continuano per le piazze e nel parlamento britannico le loro scomposte manifestazioni, per strappare il diritto di voto che è loro così tenacemente conteso dall'inflessibilità dei lords, in Italia le nostre femministe, si preparano ad un congresso nazionale.

Il paragone è per noi confortante, e soprattutto perchè dimostra come e quanto sia falso il pregiudizio che affibbia alle razze latine il gran difetto della leggerezza, e che regala agli angoli sassoni qualità di pacatezza e di dignità, che il gentil sesso della pallida Albione dimostra di non avere.

E' invero, le femministe italiane se non escono sulle piazze, se non invadono il parlamento e le aule della giustizia, se non si fanno arrestare concedendo agli austeri *policemens* un'ora di satiriasi acuta, non sono meno battagliere delle loro compagne inglesi, anzi intendono più civilmente il significato delle battaglie da combattere per la conquista dei loro diritti.

A noi sembra che la ragione di questa differenza debba ricercarsi più che altro nella psicologia del popolo britannico, che, veramente, ne ha una capricciosa assai.

E basta ch'io ricordi che mentre Londra pullula di degenerati e di depravati, di esteti cui manca il più elementare senso della dignità umana, e di case sfarzosamente addobbate in cui si maculano schifosamente i gigli dell'infanzia sacri al nostro affetto e alle nostre cure, la *pruderie* anglo-americana seppe mostrarsi tanto schifitosa e tanto severa quando la gloria di Oscar Wilde tramontò in un corruscar pauroso di odi e di vendette, in un marreggiar livido di fango e di putredine.

C'è motivo, dunque, di compiacerci del come le femministe italiane intendano i loro doveri, e soprattutto del come reclamano i loro diritti.

La gentilezza italiana non si smentisce. Noi vorremmo che le donne italiane chiamate al Congresso nazionale si occupassero di questioni di urgente e imperiosa necessità, e che per un momento subordinassero l'aspirazione giusta del voto elettorale alle questioni palpitanti della maternità derelitta ed angosciata, della condizione fatta alla

donna nelle industrie e negli impieghi dello Stato.

Perchè pensiamo che troppo e troppo sia stata trascurata la condizione della donna quando madre e povera non sa dove deporre il prodotto delle sue viscere e del suo amore, e ora diviene infanticida, ora ricorre alla frode sessuale, quando non sopprime se stessa insieme all'inconsapevole che suscita e palpita nel suo grembo. Una ridda di problemi si affaccia a la mente quando si enuncia la questione della maternità, i problemi dell'infanzia abbandonata e derelitta, dell'organizzazione dei brefotrofi, delle loro case di ricovero dei bambini, della loro educazione, dell'ingerenza dello stato nella risoluzione di ognuno di questi problemi ai quali infiniti altri se ne connettono, e che noi non enunciamo per non tediarci soverchiamente i lettori.

Così è questione di umanità, di elevato interesse umano la condizione della donna nelle industrie, a stabilire la quale ci pare che ci sia molto più da fare e da statuire oltre la legge sulle donne e sui fanciulli.

L'industrialismo che ha creato nuovi centri di vita, che ha sovvertito il focolare domestico attirando la donna — giovanetta e madre — nell'industria e nel lavoro produttivo, ha puranche creato una nuova condizione a la donna, e l'ha esposta a tante insidie, a tanti pericoli nuovi, che la legge deve contemplare.

Auguriamoci perciò che questo congresso sia fecondo di buoni risultati, e che niuna delle femministe italiane dimentichi che la donna è innanzitutto e soprattutto madre, cioè la continuatrice nel tempo e nello spazio dell'umanità.

E questo noi legittimamente speriamo quando ricordiamo che il femminismo vanta i nomi di Ada Negri che ha scritto il più bel poema della «Maternità», di Olga Lodi che con ardore combattivo sostiene tutti i diritti della donna e si occupa di tutte le più belle e gentili manifestazioni di genialità femminile, di Anna Maria Mozzoni che è come la decana del movimento femminista italiano, e infine di Maria Montessori che nelle cliniche e nei brefotrofi compie la sua missione di sapiente e di donna.

Leonardo Azzarita

DRAPPI E DAMASCHI

Primi sorrisi.

Colle albe iridate e col tepito vento matutino tornano a schiudersi le corolle, e lieve come un susurro, come un sorriso, come una carezza, si diffonde per l'aria la fragranza di mille fiori.

Così l'anima nostra torna ai primi palpiti della giovinezza e della vita, così sorridono in un affetto estasiante gli affetti del cuore, così parlano il linguaggio dei sogni e della fantasia mille cose belle e innamorate.

E' il cielo sorride nella sua grande maestà, circonfuso dell'etere azzurro, illuminato da uno sfolgior d'oro, ridente e sereno, eterno e grandioso. E lo spettacolo che si rinnova a ogni lieto ritorno della primavera, è il canto giocondo di mille anime che si ridestano alla giovinezza e che salutano col raggio dell'affetto le sovrane voci della natura e i primi lievi indistinti murmuri che fremono nell'aria, come un coro di mal repressi sospiri, di grate carezze.

Tutto parla e incita alla vita, al rinnovamento, all'affetto. E' l'opera umana stessa che ha secondato ogni cosa con l'assidua cura e con lo sforzo del lavoro pare sorrida ad ogni lieto ritorno del tempo e miri nella sconfinata pianura le messi rigogliose e fluttuanti dai riflessi d'oro, agitandosi chetamente come un'onda stanca che baci lietamente l'azzurra sponda.

L'opera umana gode e si schiude al palpito delle cose eterne, grandi e belle. Guarda con lieto presagio gli alberi pieni di vita e di umore che cresce fuori in mille punti, su mille steli.

E l'opera grande della fecondazione si compie tra un fiore e l'altro, e il polline vola in una pioggia iridata trasportato dalla tenue brezza, sorriso al sole.

O lettrici tutte belle, siamo giunti alla Primavera!

Quando si cominciò ad adoperare il francobollo?

Il motido filatelico ha risposto, in verità arditamente, che il francobollo ebbe vita nel 1840 in Inghilterra e che il signor Rowland Hill ne è, per così dire, l'inventore. E infatti si deve ammettere che il francobollo, nella sua forma attuale, non ha più di 67 anni di vita. Però non è escluso che esso abbia avuto precursori, sebbene sotto altra forma. Tale notizia è data dal Sig. Hubert Krains, segretario dell'Ufficio Internazionale dell'«Unione Postale Universale», nella sua opera: *L'Unione postale universale*, uscita recentemente a Berna presso Gustav Gründel.

Il cronista francese Pelisson Fontanier, racconta come il Re Luigi XIV avesse conferito al signor Velaye, relatore delle suppliche al Consiglio di Stato, il privilegio di collocare nei vari quartieri della città di Parigi delle cassette per le lettere e di farle portare a destinazione ai vari abitanti per mezzo di fattori. Chi voleva impostare delle lettere doveva comperare certi piccoli foglietti che costavano un soldo, sui quali era scritto: «Port paye, le... jour du mois de... l'an 16...». Pare che l'inventrice di questa novità fosse una dama di Corte, la signora di Longueville. Questo sistema però non ebbe lunga vita. Non si ebbero più in seguito tentativi di miglioramento per il pagamento dei diritti della corrispondenza, solo nel 1810 vennero alla luce nel Regno di Sardegna francobolli di nuova specie. Essi consistevano in fogli bianchi di carta bollata del valore di 15, 25 e 50 centesimi, i quali servivano pure come busta. Questi francobolli durarono fino al 1836, anno in cui furono introdotti anche in Inghilterra, dove furono presto sostituiti da quelli della forma attuale.

Le leccornie dell'assedio di Parigi.

Tolgo dalle memorie del Folchetto:

C'era allora vicino alla *Madeleine* un *Restaurant Hill*, che era dei migliori. Un giorno vi entrò un uomo a cavallo. Poco dopo l'uomo uscì a piedi; il cavallo era di già in mano dei cuochi. Poi si mangiarono ogni sorta di bestie e il pasticcio di topi divenne una leccornia. Quanto a me sono giunto fino alla zuppa canina ed ecco come. Il conte Carlo Contarini, col quale facevo vita intimissima e che si era lasciato chiudere a Parigi come per gustare un nuovo genere di sport, m'invitò al suo alloggio, di cui la padrona aveva trovato, non so come, un montone.

Per calmare i sospetti, essa ce ne mostrava la pelle. Era squisito, ma poi venimmo a sapere che era semplicemente un cane di Terranova. Questa padrona, un po' matura, amava teneramente il patrio veneziano che ospitava e gli forniva eccellenti colazioni di salame di Lione e piselli conservati. L'infelice mio amico se ne nutrì per tre mesi, malgrado l'orrore che finirono col ispirargli. L'amore di quella donna sentimentale non le impedì, quando s'aprì Parigi, di presentargli un conto di quattro mila franchi, di cui tre quarti erano per tanti piselli e salami consumati. Quando le risorse diminuirono, io andavo a cibarmi, per modo di dire, al *Restaurant Beretta*, che mi faceva credito e mi coll'offirmi dei piedi di cavallo allessi e dei tagliarini fatti senza uova, senza burro e senza formaggio. Una volta

329

sola, a Natale, feci un festino: un panetone restato in un armadio da un anno e una bistecca di elefante...

Un pensiero.

È singolare come alle volte basta il ricordo d'una piccola cortesia, d'uno sguardo, d'un gesto che esprime un'intenzione benevola a soffocare in noi un rancore, il quale resiste ad ogni altra considerazione.

Saltarello.

Ancora sul riposo festivo

Disposizioni per alcuni casi tipici

Riportiamo qui tutto ciò che sarà sottoposto alla sanzione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in modifica della oramai famosa legge del riposo, cui tra le tante definizioni, è stata data pur quella di: un parto mostruoso del governo giolittiano

Direttori — È considerato direttore ed escluso dal beneficio del riposo la persona che rappresenta il proprietario stando in luogo o vece sua su cui grava la responsabilità dell'andamento dell'azienda intera.

Restaurants — Possono beneficiare dell'art. 8 in eccezionali occasioni di attività. Non si possono concedere in genere eccezioni stazionarie. Ritiensi sottoposto all'art. 10 capoverso ogni esercizio che ha licenza di albergo. Nei ristoranti dove c'è un solo cuoco potrà accordarsi l'eccezione dell'art. 1. Uguale eccezione si accorda per il capo di cucina.

Art. 8. Con le norme di cui all'articolo 4 sarà formata e riveduta una tabella delle industrie ammesse a godere della eccezione di cui agli articoli 2 lettera c) della legge. I padroni e direttori di tali aziende debbono dare avviso all'autorità di P. S. delle domeniche nelle quali intendono valersi della facoltà ad essi accordata.

Art. 10. Nei giorni specificatamente indicati all'art. 4 della legge ed in quelli contenuti nelle tabelle annesse al presente regolamento è permesso il lavoro domenicale, purchè sia accordato al personale il riposo di compenso stabilito dalla legge.

Il lavoro domenicale deve essere limitato al numero di operai strettamente necessario ed ai lavori indicati nelle tabelle stesse.

Art. 1. Il presente regolamento si applica alle aziende esercenti industrie estrattive e manifatturiere previste nell'art. 1 della legge 7 luglio 1907 numero 489 con le eccezioni nell'articolo stesso indicate.

Agli effetti della citata legge la famiglia è costituita da parenti ed affini non oltre il quarto grado, i quali convivono insieme, ovvero abbiano patrimonio unico o interessi o redditi o lucri comuni.

« Applicazione all'art. 11. I prefetti nel controllare le deliberazioni dei comuni terranno presenti le ragioni di concorrenza tra comune e comune; che tali deliberazioni siano prese solo, per gravi ragioni motivate, che esse siano diverse in quelle già portanti eccezioni per legge. L'obbligo della chiusura non si dà se il riposo è per turno.

Lire 5 di ammenda sono applicabili anche ai proprietari che non chiudono. »

Art. 11. Per navi in corso di navigazione si intendono anche quelle che pur giunte nei porti capo-linea rimangono in istato di effettivo armamento e sono tenute ad un servizio regolare.

Al lavoro di carico e scarico nei porti di cui all'art. 4 della legge è equiparato quello di carico e scarico negli scali fluviali e nei canali, se tali operazioni non possono rimandarsi o per condizioni di navigabilità dei fiumi e canali stessi, o per non turbare la regolarità degli approdi in vari scali normali del servizio di navigazione.

Eguale numero dei lavori riferentisi ai trasporti terrestri, è compreso il carico e lo scarico dei vagoni ferroviari, sia nelle stazioni, sia presso gli stabilimenti industriali, quando su essi decorra diritto di sosta a norma dei vigenti regolamenti ferroviari.

Banche popolari — Sono soggette alla legge.

Calzolari, sarti e simili — È concessa la distribuzione dei lavori compiuti pur che non fatta a mezzo del personale di vendita finchè il regolamento per le industrie ed i negozi di vendita non funzioni.

Cambiavalute e agenti di cambio — Non sono assimilabili agli istituti di previdenza.

Castagnacci — Concesso il riposo per turno.

Chiusura — Non si può vietare la chiusura volontaria oltre gli obblighi di legge. È sufficiente la sospensione delle operazioni senza vera chiusura quando non vi siano serie ragioni per non farlo.

Combustibili — Autorizzati i droghieri a vendere benzina per automobili di passaggio pur avendo il negozio chiuso. Nei Garages è permessa tale vendita anche di domenica.

Cooperative — Non si può autorizzare a vendere mercerie nella mattina di domenica. Permesso la distribuzione del pane alle cooperative fondate da albergatori, ma ai loro soci grossisti è proibita la vendita.

Corone funebri — Considerate come imprese funebri.

Domande si possono fare anche collettivamente e non sono soggette a bollo.

Panetterie — Devono esservare la legge se non esercitate dai comuni.

Esposizioni artistiche — Sono considerate come imprese di spettacoli e divertimenti.

Farmacie — È consentita la chiusura domenicale per turno, ma non cessa l'obbligo del riposo settimanale. Gli istitutori ed i direttori non sono soggetti alla legge. Non si può dividere il periodo di riposo. I fattorini e facchini sono soggetti alla legge. Si deve esporre la tabella del personale.

Fattorini pubblici — Riposo per turno.

Pasticcerie — Sono considerate come negozi di generi alimentari con chiusura a mezzogiorno della domenica articolo 6, n. 1 della legge, salvo il caso di licenza per esercizio pubblico. I negozi di fruttivendoli sono autorizzati all'apertura domenicale fino alle 12 con facoltà di lavorare alcune ore.

Le costruzioni navali nel prossimo esercizio finanziario.

La somma stanziata per l'esercizio finanziario 1908-909 per lo stato di previsione della spesa del Ministro della Marina ammonta a L. 24,658,990 così frazionata:

Per la R. nave *Roma* il cui costo approssimativo è di 33,035,773, si prevede un impegno di L. 3,708,682; per la R. nave *Napoli* il cui costo approssimativo è di L. 33,035,773, si prevede un impegno di L. 3,708,682; per la R. nave *S. Marco*, il cui costo presunto è di L. 26,305,403, si prevede un impegno di L. 9,172,808; per una nave da battaglia del presunto costo di 45 milioni lire 6,000,000; per una nave sussidiaria, del costo di 1,500,000, L. 270,000; per cannoniere lagunari, del costo di Lire 390,000, L. 95,000, per una cisterna, del costo di L. 675,000, Lire 375,000; per galleggianti, del costo di L. 4,124,754, L. 2,174,064. Le spese poi che resteranno da farsi per completare le navi, dopo l'esercizio 1908-909 sono rispettivamente: per la R. nave *Roma* di L. 1,375,461; per la R. nave *Napoli* di 1,092,536; per la R. nave *S. Marco* di L. 8,100,058; per la nave di battaglia di prima classe di Lire 38,750,000; per la nave sussidiaria di L. 1,230,000; per le cannoniere lagunari di L. 65,000; per i rimorchiatori di L. 440,000; per la nave cisterna di L. 300,000.

La causa dei biglietti falsi a Trani

Vittorio Buia, Carmelo De Salvatore, Francesco Battista, Giuseppe Barracca, Ottaviano Scontras, Samuele Vital e Giovanni Tonelli, come i lettori sanno, furono condannati dal Tribunale di Lecce a sei anni di reclusione, perchè il primo fu ritenuto autore dei noti biglietti falsi, e complici gli altri.

In seguito a tale sentenza, gli imputati produssero appello alla Corte di Trani; e la causa è stata discussa in questi giorni, nella terza Sezione.

Han difeso gli imputati, gli Avvocati Rubichi, Porta, Cristiani, Platulli e Paolo.

Il dibattimento è durato parecchio; e solo ad ora tarda si è saputa la sentenza, che riduce da anni sei a due, la pena data agli imputati dal Tribunale di Lecce.

Si dice ora che i medesimi hanno ricorso in Cassazione.

TEATRANIA

La serata di gala di Lunedì

Lunedì scorso 16 corrente ebbe luogo al *Verdi* una riuscitissima serata di gala, organizzata dal solerte Agente teatrale, Sig. Vincenzo Garzia, in onore della Squadra di riserva.

Vintervennero S. E. il Contrammiraglio Chierchia, e gran parte dell'Ufficialità delle R. Navi qui ancorate.

L'amico Garzia in tale occasione raddoppiò lo zelo che tanto lo distingue; ed alla Commissione teatrale ed a lui, va attribuito lo straordinario con-

corso di pubblico che in detta sera gemiva il teatro, rendendo così i dovuti omaggi ai graditissimi ospiti.

Il gentil sesso, numeroso ed elegante, accresceva gaiezza a quell'aristocratico ambiente, che sfarzoso di luce e di artistiche decorazioni, può quasi gareggiare con i migliori teatri di primari centri.

Verso la metà del primo atto della brillante commedia « *Felicità coniugale* », comparve nel palco centrale la simpaticissima figura del Contrammiraglio Chierchia, attorniato dal Sindaco Comm. Balsamo, dagli Assessori Cav. Bianchi e Mazari, e dai Comandanti le navi: *Sicilia*, *Ferruccio*, *Varese*, *Coatit* e torpediniere qui di stanza.

Al suo apparire lo spettacolo fu sospeso; e fra gli applausi fragorosi del pubblico, ch'erasi alzato in piedi, l'orchestra attaccò la marcia reale.

Continuò quindi a svolgersi il bel lavoro di Busvah e Valery, inappuntabilmente eseguito dalla brava Compagnia *Cigoli*, che riscosse i meritati applausi dello scelto uditorio.

Dopo la farsa dal titolo *Una tazza di the*, anche questa eseguita benissimo dai valenti artisti che vi presero parte, l'orchestra riattaccò la marcia reale; e così la riuscitissima serata ebbe termine, lasciando in tutti il più grato ricordo.

All'amico Garzia, le nostre sentite congratulazioni.

Teatrino privato

Gentilmente invitati, Giovedì abbiamo assistito ad una rappresentazione in un teatrino privato al largo Duomo.

L'ambiente, sebbene ristretto, conteneva le migliori famiglie della città.

Vi notammo la distinta Sig.ra Gizzio, consorte al nostro egregio Sottoprefetto; la famiglia del Comm. Balsamo, la famiglia Passante, la famiglia del Dott. Angelo Guadalupi, le famiglie Mugnozza, Panico, Gigante, Prevedello, Ayroldi, e moltissime altre, a cui chiediamo venia se in questo momento ci sfugge il nome.

I giovanetti Umberto e Pasquale Catauzaro, Cosimo Cristoforo, Giuseppe Meo, Ugo Andriani, Cosimo Mucci, Panico Corradino, Pellegrino Antonio ed Errico Pasquale, rappresentarono applauditissimi i tre bozzetti *Scioperante minuscolo*, *Il Bersagliere*, *I figli della Patria*, nonchè il dramma in tre atti *Roberto* e la brillante farsa *In cerca di alloggio*.

S'abbiano i piccoli dilettranti i nostri sentiti rallegramenti.

MADRE A 11 ANNI!

Un tal Rubino Giovanni fu Emanuele di anni 64, contadino di Latiano, nel febbraio 1907, ed in aperta campagna, brutalmente violentava una sua figliastra di 11 anni a nome Darimadea Margherita, indi minacciandola di morte ne aveva abusato in seguito varie volte nella propria casa. La povera innocente vittima aveva subito dal brutto ogni sorta di turpitudini serbandosi il silenzio, atterrita dalle continue minacce del padrigno. Ma, caso strano, era rimasta in cinta ad undici anni compiuti. Sua madre, in questi ultimi tempi, ve-

dendone malandata la salute ed osservando l'insolito turgore del ventre richiese il consiglio del dottor Salvatore Cervellera di Latiano, il quale, tratto in inganno dalla tenera età della Darimadea, prescrisse a costei una cura atta a guarire l'idropisia, ritenendo effetto di questa, e non mai di gravidanza, i sintomi che riscontrava nella Darimadea. Ma la notte dell'11 febbraio ultimo la ragazza fu assalita dalle doglie del parto ed alla presenza della povera madre, atterrita da sì inatteso fenomeno, mise al mondo una bambina. Il padrigno, accusato dalla vittima non seppe fare altro che balbettare parole inconcludenti. Le neonata, cui fu dato, quasi per ironia, il nome di Glorioso Filomena, fu esposta alla ruota, ma dopo cinque giorni morì.

Sospettando di un infanticidio l'Autorità Giudiziaria accorse sul posto e poté constatare di morte naturale. Intanto si istruisce processo a carico del Rubino, contro del quale è stato spiccato mandato di cattura rimasto finora inesequito per la di lui latitanza.

CRONACA DI BRINDISI E CIRCONDARIO

Arrivo di R. Navi

La settimana scorsa si ancoravano nel nostro porto le R. Navi *Sicilia, Ferruccio, Varese e Coatit*, facenti parte della Squadra di Riserva al comando del Contrammiraglio Comm. Chierchia.

Soltanto il *Coatit* e la *Varese* si ormeggiarono nel porto interno. Dopo una sosta di pochi giorni partirono per Venezia, dovendo scortare lo yacht dell'Imperatore di Germania nel suo viaggio per la Grecia.

Si dice che dopo tale servizio ritorneranno a Brindisi.

Il Contrammiraglio Chierchia

Con la data del primo Aprile, questo Contrammiraglio cesserà dal Comando della Squadra di Riserva, essendo stato nominato Comandante della Piazza Marittima di Taranto.

Nuove lampade ad arco

Con nostro compiacimento abbiamo veduto che alle Sciabiche si stanno sostituendo le lampade ad incandescenza con altrettante lampade ad arco.

Mentre siamo lieti di constatare questi miglioramenti indispensabili, raccomandiamo sempre ed insistiamo per la installazione di altre lampade lungo la banchina della Carbonifera Raggio.

La nuova fontana alle Sciabiche

Non è da oggi che l'Impresa per la costruzione di quel pozzo artesiano ha terminato i suoi lavori, riuscendo a trovare l'acqua, che dicesi sia ferrata, alla profondità di circa 60 metri.

Intanto, la baracca che proteggeva i lavoranti è restata in quel posto; le lastre del basolato sono

sempre rimosse, e l'acqua scorre tranquillamente, allagando la strada e rendendo quel punto impraticabile.

Raccomandiamo perciò all'Amministrazione Comunale di sollecitare quanto ha intenzione di fare a proposito, anche per togliere una sconcezza in un punto che oggi può annoverarsi fra i principali del porto.

I pubblici giardinetti alla Stazione

Con vera soddisfazione vediamo, belli e vigorosi, i due giardinetti che fiancheggiano il piazzale della Stazione ferroviaria e ne diamo volentieri pubblica lode a chi è addetto alla manutenzione di essi.

Oria

Forse per vendetta, ad un'ora imprecisata, i soliti ignoti, penetrati nel fondo aperto di Giuseppe De Bella, tagliarono con una scure, lasciandole al suolo, la bellezza di 65 piante di olive e fichi, cagionando un danno di L. 600 circa.

Mesagne

Un'altro bruto — Il pregiudicato Caroppo Antonio, con violenze e minacce, costrinse nella sua abitazione la propria figlia diciottenne ad accondiscendere alle sue turpi voglie.

Da questa incestuosa relazione è nato un bambino.

Il bruto è stato deferito all'Autorità Giudiziaria.

Vendita di titoli falsi — I nominati Palmieri Luigi e Fiusi Giuseppe, qualificandosi per Agenti della Banca Passigli di Firenze, con abili raggiri, ingannando la buona fede di Piccini Antonietta, Librale Cesare e Narciso Margherita, vendettero a costoro dei titoli provvisori del Prestito Bevilacqua La Masa riconosciuti illegali.

In seguito a denuncia, i due *galantuomini* sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Ostuni

Audace rapina — Verso le ore 13 del 17 Marzo, mentre un tal Donato Conserva di anni 60 venditore ambulante di tessuti, si recava da Cisternino ad Ostuni, alla distanza di circa tre chilometri da quest'ultimo paese, fu fermato dai nominati Clarizia Giuseppe e Milone Eugenio, togliendogli di mano un'involto.

Detto involto conteneva due tagli di panno nero, un lenzuolo di cotone ed un sacco, per un valore complessivo di lire 21.

Tanto il Clarizia che il Milone furono arrestati.

Suicidio — Nella masseria detta Fiorentini, poco lontana da Ostuni ed appartenente agli eredi Prudentino fu Giovanni, i coloni Laterza Giovanni e Lavecchia Antonio, richiamati dall'abbaiare di un cane, si accostarono alla vicina macchia e con grande sorpresa trovarono bocconi e con la testa insanguinata sotto una grossa pianta di leccio il cadavere di uno dei detti eredi,

Prudentino Vito di anni 24, con la testa insanguinata.

Corsi immediatamente a dare avviso del fatto alla Caserma dei RR. Carabinieri, questi constatarono come il Prudentino erasi prodotta, con una rivoltella di corta misura e di piccolo calibro, una sola ferita alla tempia destra, per cui cessò immediatamente di vivere.

Indosso al cadavere fu trovato un piccolo orologio d'argento, lire 1,15 in moneta, due fazzoletti, altri piccoli oggetti di niun valore ed una lettera con cui il suicida dichiarava erede della poca roba rimastagli certa Antonietta Casale.

Il Prudentino, poco tempo prima di suicidarsi, era stato a bere in una bettola con diversi suoi amici, con i quali si era licenziato, dicendo di dover intraprendere un lungo viaggio e che non sarebbe più tornato in patria!

Ai nostri lettori

Convinti per la lunga esperienza dei danni che producono le iniezioni sotto cutanee, mercurio jodo arsenico strichinina ecc. per scongiurare le funeste conseguenze di tali benefici, consigliamo di ricorrere al rinomato Roob depurativo Casile, ricostituente antisifilitico e rigeneratore del sangue.

Non ciò, che voi mangiate, ma ciò che potete digerire,

torna a vantaggio del vostro organismo. Ogni alimento, al pari del carbone che brucia nella stufa, lascia delle scorie. La Somatose, che contiene le sostanze nutritive ed eccitanti della carne, è completamente utilizzata, e non disturba la digestione con sostanze inutili. Nella febbre, nella convalescenza e specialmente nelle malattie di stomaco, l'uso della Somatose è indispensabile.

Stato Civile

dal 13 al 20 Marzo 1908.

Nati 24 — Mellone Filomena, Balestra Maria, Saponaro Carmela, Summa Anna, Lafuente Concetta, Fischetto Ferdinando, Sederino Francesco, Spluga Antonio, Pierri Maria, D'Erba Giuseppa, D'Erba Caterina, Colonna Giuseppe, Saponaro Grazia, Guadalupi Annunziata, De Fazio Pietro, Grego Angelo, Cucinella Teodora, Raddi Luigi, Francioso Antonio, Montagna Maria, Castelluzzo Norina, Grego Angelo, Prampolini Foscolo, Scelsi Gaetano, Bianchi Emma.

Morti 5 — Santoro Nicola a. 31, Malorzo Francesco a. 42, Scivales Michele a. 49, Di Bitonto Fortunato m. 15, Portolago Maria a. 63.

Pubblicazioni — Sasso Gregorio a. 23 con Funco Anna a. 18, Blasi Luigi a. 26 con Basile Lucia a. 19, Bottalico Giuseppe a. 28 con Tinelli Emma a. 26, Catalano Francesco a. 22 con Isidore Rosa a. 21, Busano Matteo a. 22 con Brancasi Luisa a. 25, Baldari Cosimo a. 30 con De Genaro Maria a. 34.

Matrimoni 4 — Grego Francesco a. 23 con Palazzo Rachel a. 24, Vinci Eupremio a. 24 con Andriani Maria a. 24, Gianicolo Teodoro a. 24, con Lazzari Palma a. 34, Lafuente Giuseppe a. 27 con Napolitano Antonio a. 20.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D.Mealli — Brindisi 1908



L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore Inoffensivo, sopprime il Goppaib, il Gubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. **PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.**

Istituto di Cura

PER LE

Malattie dell'Utero

CON

Elettricità applicata alla Ginecologia
(Cistoscopia - Elettrolisi - Galvanocaustica)

Ambulatorio M. CO Chirurgico

Brindisi - Via Pergola N. 17 - Brindisi



CLORO-ANEMIA SCROTOLO
GENUINE
PILLOLE BLANCARD
NON SI VENDONO AL DETTAGLIO
Esigere il vero prodotto, l'indirizzo e la nostra firma
(Approvazione dell'Accademia di Medicina)
SCIROPPO BLANCARD
PARIGI *Blancard* PARIGI
RACHITIDE LINFATISMO

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p. BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.



PASTA L. STEINER (20 Medaglie)
Attira ed Uccide
TOPI
SORCI, SCARAFAGGI
Si vende presso tutti i Farmacisti e Droghieri

Malattie Veneree

* * * e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 — Brindisi



FUMATORI Contro lo stomachevole e volgare alito di tabacco e per neutralizzare gli effetti della NICOTINA usate P. L. 1.25 franco dal concessionario A. BERTOLONI, Via Kramer 6, Milano **ALITIL**